

Foto di Imre Foldi/Ansa-Epa



Jenson Button e Fernando Alonso sul podio dell'Hungaroring, circuito di Mogyorod, a 20 chilometri da Budapest

Le classifiche

**Mondiale quasi chiuso
Webber insegue a -85**

Ordine d'arrivo del Gran Premio d'Ungheria: 1) Jenson Button (Gbr/McLaren-Mercedes); 2) Sebastian Vettel (Ger/Red Bull-Renault) a 3'588; 3) Fernando Alonso (Spa/Ferrari) a 19"819; 4) Lewis Hamilton (Gbr/McLaren-Mercedes) a 48"338; 5) Mark Webber (Aus/Red Bull-Renault) a 49"742; 6) Felipe Massa (Bra/Ferrari) a 1'23"176; 7) Paul di Resta (Sco/Force India-Mercedes) a 1 giro; 8) Sebastian Buemi (Svi/Toro Rosso-Ferrari) a 1 giro; 9) Nico Rosberg (Ger/Mercedes) a 1 giro; 10) Jaime Alguersuari (Spa/Toro Rosso-Ferrari) a 1 giro; 11) Kamui Kobayashi (Gia/Sauber-Ferrari) 1 giro.

Classifica Mondiale piloti: 1. Sebastian Vettel (Ger) 234 punti; 2) Mark Webber (Aus) 149; 3) Lewis Hamilton (Gbr) 146; 4) Fernando Alonso (Spa) 145; 5) Jenson Button (Gbr) 134; 6) Felipe Massa (Bra) 70; 7) Nico Rosberg (Ger) 48; 8) Nick Heidfeld (Ger) 34; 9) Vitaly Petrov (Rus) 32; 10. Michael Schumacher (Ger) 32.

Classifica costruttori: 1) Red Bull 383 punti; 2) McLaren 280; 3) Ferrari 215; 4) Mercedes GP 80; 5) Lotus-Renault 66; 6) Sauber 35; 7) Force India 26; 8) Toro Rosso 22; 9) Williams F1 4.

→ **Nel Gp d'Ungheria vittoria della McLaren**, il pilota Red Bull però tiene e allunga in classifica

→ **La Ferrari resta** nella scia dei migliori grazie allo spagnolo: «Deluso dalla mia performance»

Button vince e spinge Vettel ma Alonso resta sul podio

La Formula 1 in Ungheria, si consolida il primato Red Bull con Vettel, nonostante la vittoria di Button che festeggia i 200 Gran premi. La Ferrari riduce le distanze, ma è ancora lontana dalle migliori.

LODOVICO BASALÙ
sport@unita.it

Non poteva finire nel migliore dei modi lo speciale compleanno di Jenson Button. Che proprio a Budapest ha festeggiato con una vittoria convincente (la seconda della stagione) il 200° Gran premio dispu-

tato. E per giunta sulla stessa pista - e con le stesse precarie condizioni di pioggia-sole-pioggia - nella quali l'inglese ottenne il primo successo nel 2006, ma al volante di una Honda. Ora è la McLaren-Mercedes a gioire, dopo il trionfo di Hamilton di una settimana fa nel Gp di Germania. Campionato ribaltato? Per nulla, perché Sebastian Vettel - con un secondo posto calcolato intelligentemente - rafforza addirittura la leadership della classifica mondiale, classifica che lo vede leader incontrastato e quasi irraggiungibile davanti al coequipier in seno alla Red Bull-Renault, ovvero Mark Webber.

All'Hungaroring l'australiano è giunto solo quinto, preceduto da Hamilton e da un positivo Alonso (ancora a podio), che come sempre ha fatto quello che ha potuto al volante di una Ferrari in crescita, ma ancora lontana dai migliori. Tanto che nel corso dei 70 giri lo spagnolo è stato autore di ben tre *svirgolate*, tra sbandate e testacoda. Succede, quando si sprema come un limone ciò che si ha a disposizione. Tesi rafforzata, ancora una volta, dal confronto impari - a favore dell'asturiano - con Massa, visto che il brasiliano (pure lui in testacoda con una toccata sulle barriere) ha rimediato alla fine della

contesa in terra magiara oltre un minuto di distacco a parità di macchina, con un sesto posto senza infamia e senza lode. Diventa davvero imbarazzante la sua posizione a Maranello, a prescindere dalle dichiarazioni rassicuranti di Montezemolo. È un dato di fatto che dal 2008, (anno del suo incidente, proprio a Budapest, con la molla della sospensione della Brawn di Barrichello che lo ferì gravemente alla testa) che non vince, è dal 2010 - con l'arrivo di un compagno scomodo come Alonso - che non combina più niente di buono. A differenza, per fare un esempio attualissimo, proprio della McLaren, che ha